Martedì 11 Dicembre 1900.

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 32 — Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 294

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina ...

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

GL'INCOERENTI.

Occorrono uomini nuovi.

Il *Giorno*, in una fine analisi dell'ambiente parlamentare, scrive:

« Quegli uomini politici *si sforzano* di mutare il linguaggio, tanto per far credere alle popolazioni, che pure il loro pensiero è mutato.

Vedete quegli che ha riputazione di essere il più conseguente: l'onorevole Sonnino. Martedì non ha pronunciato che poche parole, eppure le contraddizioni sono state anche più delle parole. Ha trovato scorretta la nomina della Commissione dei quindici, ed *egli ministro del Tesoro, non solo accettò, ma invocò una Commissione egualmente di quindici*; ha domandato di diminuire le tasse sui consumi, ed *egli aumentò quella sul sale*; ha proposto degli sgravi e non *ha pensato a quel pareggio che vuole sempre integro*. Persino ha proclamato *la intangibilità di quella rendita, che egli solo ebbe il coraggio di ridurre!*

Queste contraddizioni — non diciamo ipocrisie — rappresentano gli ultimi omaggi all'emozione suscitata dalla morte del Re al sentimento pubblico, che implorava un'audacia riformatrice. Ma appunto il proposito di adattarsi a tale sentimento è così opposto alla natura di quegli uomini, al loro passato, alle loro relazioni parlamentari, che non riesce a dimostrarsi se non per mezzo di una faticata contraddizione alla quale, prima o poi, l'istinto della dignità propria e lo stesso abito mentale si ribellano ».

*

E, è proprio così: e, più o meno, la stessa osservazione e le stesse deduzioni si possono applicare a tutti gli uomini politici maggiori, che la fanno da corifei.

Nessuna fede, dunque, in costoro, poichè nessuna mostrano essi di averne nelle proprie idee. Nulla si può sperare da loro per quel rinnovamento che il nuovo Regno preconizzò e che l'Italia attende e vuole.

Occorrono uomini nuovi; o, per meglio dire, occorre metodo nuovo.

Si stringano insieme tutti coloro che l'affinità delle tendenze affratella; si schierino di fronte le *opposte* schiere, ognuna colla sua bandiera; e da quella delle due schiere che uscirà vincitrice — perchè più forte di aderenti — esca il manipolo dei designati a governare, e cioè ad attuare le idee vittoriose.

Ma da quel manipolo siano esclusi — tutti, senza eccezione — coloro che già fecero prova direttiva al Governo; tutti. Perchè di tutti può dirsi che fecero prova cattiva, o fallita, o vana; perchè di ciascuno il nome è sintesi di avversione, di diffidenze, di sfiducie, di discordie paralizzanti.

Gli uomini, diciamo, che fecero prova « direttiva », e cioè che furono capi di Governo; poichè ingiusta sarebbe l'esclusione per quei minori di fama e di prestigio, la cui operosità ed attitudine, note ed apprezzate, andarono travolte e sperdute nella pulsaggine dell'indirizzo cui erano avvinti.

Il manipolo dei nuovi governanti dev'essere di uomini nuovi, anche se oscuri. Che importa? Essi devono salire con un mandato, e l'autorità loro non deve essere *personale*, ma sintetica e rappresentativa; sintetica e rappresentativa delle idee e della schiera in cui nome saliranno.

E i vecchi uomini di governo si contentino — facendo atto di grande abnegazione — di rimanere benevoli in attesa ed in appoggio; si contentino — nei riguardi delle mutue gelosie — che *nessuno di loro* prevalga.

Questo è, certamente, il solo modo per uscire da quella che la *Tribuna* chiama « la presente stasi », che è ristagno, ristagno mefitico, greve di mali miasmi; il *solo* modo di dare finalmente al Re un Ministero, all'Italia un Governo, al Parlamento una direzione ed un periodo di fecondo lavoro, a tutti un dignitoso e sicuro vivere in dignitose e sicure funzioni.

Questo è...

Ahimè, non è che un bel sogno!

(e. m.)

L'Esposizione campionaria mondiale.

Roma 10 — L'inaugurazione della terza Esposizione campionaria mondiale, anzichè il 15 avrà luogo il 27 corr.

La commissione accetterà le merci da esporre e le adesioni fino a tutto il 24 dicembre.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 10 dicembre — Pres. *Marcora*).

Interessi provinciali.

Si approva la legge per la determinazione ed il riparto della sovrimposta nelle Provincie in cui vien attivato il nuovo catasto, e di proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per la commutazione della prestazione fondiaria perpetua.

Si passa poi alla discussione del

Bilancio dell'istruzione

in cui *Molmenti* (l'ex ateo-anticlericale-mangiapreti-assaltatore di conventi) recita le sante orazioni innanzi alla Camera perchè si rimetta la preghiera obbligatoria nelle scuole.

(E allora, per esser giusti, si metta il catechismo civile obbligatorio in chiesa...)

Fradeletto perora splendidamente la causa dei maestri. Rileva le miserie della scuola elementare.

Raccomanda un ragionevole aumento degli stipendi, una riforma del Monte delle pensioni, il pareggiamento degli stipendi fra i maestri e le maestre.

Considera teoricamente giusto, ma di difficile attuazione, il concetto di un contributo scolastico degli alunni più agiati; ma preferirebbe la proposta dell'on. Cimatti di una tassa progressiva sulle vincite al lotto.

Conclude dicendo che qualche cosa pei maestri bisogna fare.

Socci risponde per le rime a Molmenti, propugnando la ragion storica dello Stato laico.

Si esaurisce così la discussione generale di questo bilancio. A domani gli articoli.

(Seduta pom. — Pres. *Marcora*).

Per l'italianità di Malta.

Fradeletto, Alessio ed altri interrogano sulle violenze del Governo inglese contro la lingua italiana a Malta.

Visconti-Venosta (Min. Esteri) risponde coi soliti borbottamenti sepolcrali inconcludenti.

Fradeletto si riserva di ritornare sull'argomento.

Il chinino venduto nelle privative.

Si discute e si approva il progetto sulla rivendita del chinino, con due emendamenti: 1º il chinino potrà essere venduto, dalle rivendite di privativa, oltre che in tavolette, anche in altre forme; 2º il prezzo di vendita stabilito sarà *il massimo*, lasciando, cioè adito a diminuzioni.

Per gli emigranti.

Si approva pure il progetto per la tutela del denaro degli emigranti.

Per la libertà dei Comuni.

Borciani interpella il Governo sui suoi intendimenti circa le autonomie comunali.

Saracco. Nella riforma della legge comunale o provinciale si andrà molto adagio.

Afferma però che l'opera del Governo non sarà mai strumento di partiti *(approvazioni)*.

Borciani. Prende atto delle intenzioni liberali del capo del Governo *(approvazioni)*.

E così la seduta termina, alle 18.30.

Dialoghetto interessante

fra un segrestano e un libero pensatore.

Dal resoconto della seduta di ieri:

Molmenti — .... la necessità del tener vivo il sentimento religioso nelle masse...

Costa — Già, come quello della Madonna di Pompei!...

Voci — *Bene!...*

Molmenti. Purtroppo in Italia non vi fu la riforma religiosa...

Costa. Ma vi fu un rinascimento; altro che riforma! Questo è appunto il vanto d'Italia, aver sorpassato prima delle altre nazioni il periodo delle riforme religiose per gettarsi nel libero pensiero.

Molmenti — La presente generazione non ha ideali...

Costa — Sì, ha l'ideale della giustizia e del lavoro, un ideale sulla terra, non nelle nubi. Un ideale umano.

Molmenti — Le altre nazioni professano il rispetto per la cattolicità...

Costa — Ma non hanno il Papa alle porte. Pensate che siamo a Roma!

Molmenti — Tanti scienziati difendono la religione...

Costa. — *No, si servono* del sentimento religioso per difendere la proprietà capitalistica, ma non credono alla religione. Siamo sinceri!...

SETTANTACINQUE MILIONI

di spese straordinarie militari.

Il disegno di legge che il ministro della guerra ha presentato autorizza sulla *parte straordinaria* del Ministero della guerra la spesa di lire 75,180,000 in continuazione degli assegni fatti con le leggi 2 luglio 1885, n. 3223; 10 id. 1887, n. 4700; e 10 dicembre 1899, n. 430, per i seguenti titoli:

1. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetteria e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti. Sciabole e lancie — lire 12,000,000.

2. Carta topografica generale d'Italia — lire 230,000.

3. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi — lire 2,000,000.

4. Fabbricazione d'artiglieria di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi — lire 12,000,000.

5. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari — lire 9,400,000.

6. Lavori a difesa delle coste — lire 5,000,000.

7. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato — lire 8,000,000.

8. Armamento e munizionamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza, parchi di assedio e relativo trasporto — lire 12,000,000.

9. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi — lire 9,550,000.

10. Dotazione di casermaggio per la truppa — lire 2,000,000

11. Materiali per la brigata ferrovieri — lire 3,000,000.

12. Cambiamento di materiale d'artiglieria da campagna — lire 6,000,000.

Totale: *lire* 75,180,000.

Della somma di lire 75,180,000, sono assegnate lire 9,764,000 all'esercizio 1900-901; lire 11,940,000 all'esercizio 1091-902 ed il rimanente sarà ripartito tra i tre esercizi successivi.

*

Il Governo viene con questa legge autorizzato ad alienare le opere fortilizie, le armi e i materiali di artiglieria non più necessari alla difesa nazionale, nonchè i magazzini, le polveriere, le piazze d'armi, i terreni, le caserme o gli stabilimenti compresi in una piazza fortificata abbandonata e da trasformarsi.

Il ricavo di questa vendita sarà versato in tesoreria. Alle spese straordinarie autorizzate dalla presente legge si farà fronte con una quota annua di lire 16 milioni da stanziare nel bilancio della guerra, e col ricavato delle alienazioni suddette.

Il crollo degli anacronismi.

L'abolizione del Tribunale Supremo di guerra.

Roma 10 — Si annunzia che, in seguito all'ordine del giorno approvato dalla Camera per l'abolizione del Tribunale Supremo di guerra, il Governo ritirerà i progetti del Codice Penale, di procedura e di ordinamento giudiziario militare, che si trovano innanzi al Senato.

Presenterà invece alla Camera un progetto per l'abolizione del Tribunale Supremo di guerra: i ricorsi contro le le sentenze dei tribunali militari verranno deferiti alla Cassazione.

E a quando l'abolizione — o la ragionevole riduzione ai soli casi disciplinari — del Codice militare?

Il vecchio eroico Pacini ricevuto dal Re.

Roma 10 — Quel vecchio patriota Pacini che a Patterson sfidava, in pubblico Comizio, l'ira degli anarchici, è giunto — come suo ardente desiderio — a Roma.

Il povero buon vecchio visitò, tutto commosso, il Pantheon; ed oggi il Re lo ricevette e lo trattenne affabilmente, interrogandolo sul noto episodio del comizio anarchico.

Il Re diede al buon vecchio mille lire.

Gli italiani all'estero.

Un console che sarà punito.

Il console italiano a Costantinopoli dev'essere un vero fenomeno.

Egli fu accusato: di tassare ad arbitrio e contro legge gli atti consolari; di non curarsi menomamente delle scuole italiane a Costantinopoli, tanto da ignorarne l'esistenza, e da mandare il proprio figlio alle scuole estere; di non aver secondato nessuna manifestazione della colonia italiana per l'assassinio del Re. A qualche cosa di simile alludeva, nell'intervista che pubblicammo, il nostro concittadino prof. D'Aronco.

Al ministero degli esteri si ebbe la conferma ufficiale dei fatti, e sono in corso i provvedimenti del caso.

La quistione della lingua a Malta

e lo zampino dei clericali.

Si ha da Malta, 9:

In seguito agli articoli di Ugo Ojetti sulla questione della lingua italiana, che rivelano nascondere la questione stessa interessi papisti, si manifestò un'agitazione nei giovani maltesi, i quali desiderano di ripudiare ogni solidarietà coi papisti.

Il Consiglio si occupò ieri dei predetti articoli e il segretario del Governo ne voleva dare lettura.

Ma i papisti si opposero energicamente, e, come protesta, per scindere dalla questione della lingua ogni solidarietà coll'Italia, annullarono la precedente deliberazione che negava fondi per le scuole, colla quale avevano inteso di protestare contro l'Inghilterra.

In seguito a ciò il governatore ordinò la riapertura delle scuole.

L'incidente è vivamente commentato.

Per il censimento degli italiani all'estero.

L'on. Visconti Venosta, ministro degli esteri, in vista del prossimo censimento generale, ha diramato una circolare agli ufficiali diplomatici e consolari, con la quale dispone che si raccolgano le cifre, per quanto possibile esatte, degli italiani residenti all'estero e che si curino le ricerche per la raccolta di dati e di fatti che valgano a delineare, nel bene e nel male, la fisionomia e l'organismo di ciascuna corrente migratoria e di ciascuna colonia.

Seguono quindi le istruzioni per le indagini statistiche di cui sopra.

I nostri soldati in Cina.

Che le truppe italiane in Cina non abbiano minimamente partecipato ai ladroneggi, alle turpitudini e violenze d'ogni sorta « di cui ebbero vicini gli esempi », è cosa oramai perentoriamente smentita.

Quelle voci, del resto, noi non raccogliemmo neppure; perchè ci parvero subito e sempre inverosimili; perchè — non per fatuo nazionalismo o per retorica di maniera, ma per convinzione dedotta dall'osservazione — ben sappiamo che nell'esercito italiano c'è educazione e fierezza di civiltà; che l'esercito italiano restituisce migliori, non barbarizzati, i figli del popolo alla gleba e all'officina; e che nell'ufficialità dell'esercito italiano — via, siamo sinceri, e compiacciamoci almeno di quel poco di buono che troviamo in noi — sono assai rari, in confronto a quanto fiorisce sulle cronache estere, gli esempi di inciviltà e di ferocia.

A rendere inverosimili, del resto, quelle voci calunniatrici, restavano garanti i nomi dei comandanti, ufficiali elettissimi.

Queste ulteriori smentite, però, venute in Parlamento, ci allietano; perchè tagliano corto alla gazzarra già iniziata da certa stampa, specialmente — ah questo è vero! — clericalesca, che sembra andare a nozze ogni volta che le capiti il destro di sbruffare fango e sozzure, con brutale voluttà parricida, sul nome dell'Italia.

E ci piace di vedere come il quotidiano clericale friulano, attualmente, non solo non solo abbia partecipato a quella gazzarra, ma con schietto linguaggio si compiaccia di questo nuovo vanto dell'italianità civile.

Così va bene. *L'Espada.*

Leggere in quarta pagina:

Chinina Migone.

Vera tela all'arnica — Galleani.

Acqua di giglio e gelsomino.

DALL'IRREDENTA

Il buon raccolto di mons. Sterk...

L'agitazione panslavista nei dintorni di Trieste e nell'Istria assume proporzioni impressionanti. Il Comune di S. Giuseppe è passato in massa alla religione serbo-ortodossa per poter avere nella chiesa la liturgia glagolitica (slavo antico). Alla mala politica del vescovo di Trieste, mons. Sterk, si attribuisce lo scisma.

Il parroco di Carcanze chiuse la chiesa di Pedena perchè gli abitanti di quel villaggio votarono in senso nazionale ed impedì inoltre ad un frate di dire la messa latina.

Il podestà di Pirano ha presentato una protesta contro il vescovo di Trieste, che allo scopo di combattere la liturgia latina nell'Istria, voluta dalla chiesa di Roma, ha creato in molte località condizioni di cose insostenibili.

Continui, continui, mons. Sterk, a conciliare a quel modo la vigna del Signore!

Il pagamento delle quote ai Comuni sulla rendita delle Corporazioni religiose.

Ecco, su questo argomento, ulteriori notizie da Roma:

Il Consiglio di amministrazione del fondo per il culto ha preso in esame il lavoro fatto dalla direzione generale per l'esecuzione di quella parte della legge che concerne i crediti dei Comuni di terraferma e dell'isola di Sardegna per il quarto della rendita dei beni delle soppresse corporazioni religiose.

Come è noto, detta legge disponeva che per i Comuni della Sicilia il quarto di rendita fosse assegnato e pagato con decorrenza dal 1.º gennaio 1867, mentre per gli altri Comuni del regno doveva attendersi l'estinzione delle pensioni ed il pagamento di un debito che il fondo per il culto aveva contratto nei primi anni della sua gestione.

La direzione generale del fondo per il culto ha ora compiuto il lavoro di liquidazione dei crediti dei Comuni per il primo esercizio 1899-900.

Si tratta di un lavoro di grande mole e di grande difficoltà, imperocchè fu necessario fare la storia del patrimonio di ciascuna casa religiosa soppressa (e sono in numero di 2870) dal giorno della soppressione, che per le antiche provincie risale al 1855, per le Marche, Umbria e provincie napoletane al 1860 e 1861; e per tutto il resto del regno al 1866, e condurla fino al 30 giugno 1899.

Si è accertato che i Comuni di terraferma e dell'isola di Sardegna nei quali risiedevano case religiose soppresse (esclusi quelli della Lombardia per il trattato di Zurigo) sono in numero di 1205; che il patrimonio di queste case è di una rendita annua complessiva di lire 15 milioni 050,820.14; che le passività ed oneri inerenti, compresa la tassa straordinaria del 30 per cento prelevata dal demanio, e gli altri tributi che si corrispondono all'erario, sono di lire 8,332,222,34, per modo che il netto (tenuto conto della eccedenza passiva per alcuni Comuni) si riduce a lire 7,237,591.64.

Dedotto da questo l'ammontare delle pensioni monastiche pagate ai religiosi (esclusi quelli della Sicilia) nell'esercizio 1899-900 in lire 3,083,160.22, resta la somma netta di lire 4,154,431.42 della quale ai comuni è dovuto un quarto, cioè lire 1,038,607.85.

E poichè nel bilancio del fondo per il culto è, a termini di legge, stanziato per l'esercizio 1899-900 un milione di lire — la quota proporzionale dovuta a ciascun Comune in relazione al rispettivo loro credito è del 96.28 per cento; cioè poco meno dell'intero credito.

Il Consiglio suddetto ha approvato le singole liquidazioni e appena la Corte dei Conti avrà registrato il decreto che autorizza i pagamenti, le liquidazioni stesse saranno comunicate ai Comuni e contemporaneamente saranno spediti i mandati di pagamento.

Una emissione di Buoni del Tesoro a lunga scadenza.

Roma 9 — L'on. Rubini presenterà, con lievi variazioni, il progetto già preparato da Vacchelli per l'emissione di buoni, a lunga scadenza, sino alla concorrenza di cinquanta milioni.

L'emissione avrebbe lo scopo di sistemare più regolarmente la situazione del Tesoro e rendere meno frequente il ricorso alle anticipazioni alle Banche.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *11 dicembre 1807.* Il patriarca solennemente consacra la Chiesa del monastero di Santa Chiara (a Udine) fabbricato per opera di Uccellato degli Uccelli.

×

Un pensiero al giorno. — La ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto, che ogni parte abbia soltanto dell'una e dell'altra (Manzoni).

PROVINCIA

Palmanova, 10 dicembre.

Crisi risolta.

Finalmente ieri, con grande soddisfazione del paese, la crisi municipale ebbe fine.

Con splendida votazione fu eletto sindaco l'egregio ing. cav. Quirico Scala, assessori effettivi i signori: cav. dottor Antonio Antonelli, Pietro Trevisan, ing. G. B. De Biasio e Vanelli Giacomo; assessori supplenti i signori: Malisani Giuseppe, e Feruglio Leonardo; segretario interinale fu eletto ad unanimità il signor Vianelli Antonio.

Palmanova, 9 dicembre.

I tori premiati.

Il nostro attivo Circolo agrario anche quest'anno ha indetto un concorso fra i migliori tori del mandamento.

Ecco i risultati del lavoro della Commissione incaricata dell'assegnazione dei premi:

Primo premio (diploma e lire 30 in denaro) ai tori di *Paviotti Agostino* di Trivignano.

Primo premio (pari merito, diploma e lire 30 al bovaro) ai tori del dott. cav. *Fabio Celotti* di San Giorgio di Nogaro.

Secondo premio (diploma e lire 25) ai tori di *Cosatto Sebastiano* di Tissano.

Terzo premio (diploma e lire 20) ai tori di *Stocco Domenico* di Castions di Strade.

Quarto premio (diploma e lire 15) ai tori di *Minin Angelo* di Felettis.

Cividale, 9 dicembre.

Fuga di un detenuto inquisito.

Questa mane alle ore 9, mentre i guardiani delle nostre carceri assistevano alla pulizia della cella, dei vasi fecali, ecc. certo Tomasig Antonio fu Antonio di anni 30, suddito Austriaco, domiciliato da parecchi anni a Vernasso (San Pietro al Natisone), detenuto dal 25 novembre p. p. sotto l'imputazione di contrabbando e di contravvenzione alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza, scalò il muro di cinta dell'orto delle carceri, alto circa 5 metri, e precisamente vicino al pozzo di Calisto.

Non si può dire che l'impresa del Tomasig abbia durato pochi minuti, perchè dal punto della *salita a quello* della discesa, date le condizioni locali pericolosissime, deve aver *lavorato con* molta precauzione e calma.

Passando per caso per di là monsignor Costantini don Luigi, presenziò al salto ardito, ed avvisò tosto il buon custode Fantuzzi Antonio, il quale all'ingrata partecipazione sbalordì, o come suol dirsi, perse la bussola, dimenticandosi di inseguire l'evaso.

Noi non intendiamo da fare un «casus belli» per questo fatto che ha del naturale, ma vorremmo sapere se fu e da chi imprudentemente autorizzato l'impianto dell'antenna della bandiera aderente il muro di cinta dell'orto, che oggi facilitò la salita e la fuga del Tomasig.

Quell'antenna in *ogni caso* vuol essere subito levata.

Il 25 novembre il Tomasig trovavasi a bere in osteria del Ponte San Quirino; alla vista dei rr. carabinieri si dette a gambe. Inseguito ed arrestato, venne trovato in possesso di tabacco estero.

Come si vede è amante delle corse e corre ancora.

Cividale, 10 dicembre.

Teatro — Comizio agrario.

Sabato e ieri sera due plenone.

La sig. A. Tani, *come sempre,* festeggiatissima.

Tutta la Compagnia ottimamente.

Il contratto dell'impresa teatrale è finito. Sembra che la Compagnia si fermerà ancora qualche giorno.

Oramai la *réclame* è fatta e gli affari non mancheranno.

La ventura settimana la Compagnia Tani calcherà le scene del vostro «Minerva», e siamo certi che il pubblico ne rimarrà soddisfatto.

*

Il *Consiglio di direzione del Comizio* Agrario risultò formato come segue: Coceani Francesco — Dorigo Domenico — Gattorno dott. Arturo — Marioni Giovanni — Miani Giuseppe — Nussi avv. Vittorio — Paciani nob. Giuseppe — Piccoli Franco — Rieppi Amedeo — Sabbadini dott. Alessandro — Tommasoni Giacomo — Volpe Attilio.

Spetta ora ai consiglieri la nomina del Presidente e delle altre cariche.

San Daniele, 11 dicembre.

Funeralia.

Splendidi ed imponenti riuscirono i funerali che ebbero luogo ieri in onore del rimpianto *Francesco Pellarini.*

Precedevano il corteo le insegne ecclesiastiche ed il clero.

Il carro funebre era coperto di splendide corone e veniva seguito dalla salma del defunto portata a spalle dai suoi dipendenti. Sulla bara vi era la camicia ed il berretto di garibaldino.

Seguivano i parenti e poscia la bandiera della Società Reduci di S. Daniele; quella della Società operaia pure di S. Daniele, alla quale facevano seguito più di trecento soci; la bandiera della Società operaia di Udine, con rappresentanza; le bandiere delle Società operaie di Pinzano e di Majano, con rappresentanze: una rappresentanza della Società operaia di Codroipo; una rappresentanza dei tipografi e librai di Udine; la bandiera della Società Tiro a segno di S. Daniele con rappresentanza ed un'infinita quantità di torci e ceri.

Lungo le strade dove passava il funebre corteo tutti i negozi erano chiusi.

Dopo le esequie fatte nel Duomo il corteo procedette al Cimitero nel qual luogo non venne fatto alcun discorso per volontà espressa dal povero defunto nel suo testamento.

X.

LA FILLOSSERA.
Un falso allarme.

Scrivono da Treviso:

«La voce corsa che la *fillossera* è comparsa in qualche vigneto del Montelliano (sulla destra del fiume Piave), è assolutamente falsa.

Informazioni precise ci affermano che fortunatamente il terribile flagello non è per niente segnalato in nessun vigneto, nè a Volpago nè sul Montello. La *vedetta* signor Memi Gobbato, intelligente coltivatore di quel luogo, ha *fatto anzi* un esame accurato e il suo resoconto è assolutamente *negativo*».

I casi finora constatati sono circoscritti al territorio di Conegliano, sulla riva sinistra del fiume-torrente suddetto.

UDINE

Per l'Albero di Natale
dei bambini poveri.

Dicembre avanza; sereno e mite, per ora, ma sempre dicembre; avanza incontro al gennaio, avanza incontro ai rigori, ai patimenti.

Quanta povera gente contro quei rigori e patimenti non ha difesa! Noi pensiamo specialmente, con un pensiero di tenerezza e di tristezza immensa, al mondo piccino: a tante povere creature che, *livide, sotto le misere vesti lacere* hanno brividi mortali.

Noi pensiamo specialmente a queste povere creature, deboli e innocenti, indifese contro l'insidia micidiale dei rigori invernali.

Ricoprire quelle povere membra, difenderle, salvarle dal patimento, è opera generosa e doverosa, santa e gentile.

Questo il pensiero che anima la schiera da cui oggi si inizia l'appello e l'esempio alla carità cittadina.

Pensateci, o madri fortunate e felici, cui è dato con tenera cura ogni mattina rivestire e coprire le vostre creature. *Pensateci,* o giovinetti buoni, cui l'agiatezza concede la difesa delle buone vesti e del tepido ambiente familiare. Pensateci, o voi, quanti nelle liete brigate passate giocondamente le sere!

Con un tenue sacrificio — applicando il santo *«quod superest date pauperibus»* — voi potete asciugar lacrime, lenire dolori, *contribuire ad* un'opera grande e benedetta di solidarietà sociale.

Pensate al supplice *sguardo* di tante madri che invocano, e siate generosi.

*

Offerte per l'Albero di Natale dell'Educatorio. Prima lista:

Contessa Lucia Caratti — Un vestito completo per bambino, 10 maglie in sorte, 10 paia calze lana, 1 sciarpa, 1 mantello impermeabile, 15 paia polsi lana.

Ida nob. Rinaldini-Arioi — 30 paia calze lana, 10 paia polsini (lavoro suo).

N. N. — 6 paia polsini.

Lea Fides d'Orlandi — 6 paia calze lana, 2 berretti, 2 maglie cotone, 3 blusette di tela.

Rosa Nesmann Antonini — 9 paia calze lana, 5 vesti cotone, 4 paia mutande.

Farmacia Biasioli — Una bottiglia olio Merluzzo.

Carlo Mocenigo, cappellaio — 12 berretti per capi squadra, 38 idem assortiti.

Maria Migotti, modista — 2 mantelline in stoffa lana.

STRASCICHI E CODE.
Le ragioni del consigliere Beltrame.

Nella lettera che pubblicammo sabato, il *giovane operaio* scriveva:

«Anche un uomo educato fin che si voglia, di fronte al voto del consigliere Beltrame, che, *portato nella lista dei partiti popolari* dopo aver accettato *un programma democratico,* vien meno al suo dovere, scatterebbe d'ira e più grande sarebbe la sua indignazione...».

Il buon Beltrame (è inutile, la rafica delle passioni politiche lo potrà travolgere, ma egli sarà sempre «il buon Beltrame») nel quale ci siamo imbattuti domenica scorsa, ci dichiarò senz'altro che quelle affermazioni sono inesatte e noi, attenendoci a quelle, male informati.

Lo invitammo pertanto a spiegarci le cose, assicurandolo che le colonne del *Friuli* sono sempre liberalmente aperte a chi si veda o si creda in esse ingiustamente giudicato, o designato, per dire le sue ragioni.

Ed ecco, in esatta sintesi, le ragioni espostesi dal signor Beltrame:

*

«Il mio nome, — dice il consigliere Beltrame — non fu portato soltanto nella lista *democratica,* ma altresì in quella *mista,* in cui figuravano alcuni candidati dei partiti popolari ed altri della lista *concordata.* Inoltre fu particolarmente raccomandato dagli esercenti, *che non facevano questione di partito,* ma mi desideravano qual rappresentante nel Consiglio comunale, perchè mi presi sempre a cuore quanto potei la loro causa — che è quella della classe cui appartengo — e fu appunto il largo *suffragio degli esercenti,* e — per le pratiche di questi — di molti elettori liberali, che fece uscire il mio nome, come tutti sanno, in capo alla lista.

«Io non *accettai il programma democratico in tutte le sue parti,* ma *feci delle riserve;* ne sia prova che non lo firmai, anzi non mi fu nemmeno proposto per la firma.

«Quindi non ho *nessun dovere* di *votare coi democratici,* ma, *indipendente* da ogni partito, mi sento liberissimo *di attenermi ai miei criteri, come sempre* feci, e di respingere qualsiasi imposizione, da qualunque parte essa venga. Del resto, nel programma democratico d'allora, si dice: «provvedere ai bisogni degli alunni poveri», e non si dice, nè in qual forma, nè in qual misura. A questo desiderio è stato ottemperato con la refezione scolastica. Che questa venga assunta dal Comune secondo le proposte dell'assessore Schiavi o secondo quelle del Franceschinis, ciò dipende dal modo di vedere e di pensare, e non era niente affatto contemplato nel programma democratico. Anzi mettendola a carico del legato Tullio, che è inalienabile, viene assicurata perpetuamente, più che se fosse a carico del Comune, le cui entrate potrebbero diminuire, *costringendo* così i preposti a toglierla od a restringerla.

«Quando poi — *prosegue* il cons. Beltrame — feci parte della Giunta democratica — in cui entrai coi voti della maggioranza, non già con quelli della minoranza, che votò per Pietro Sandri — accettai il mandato nell'intento di giovare al piccolo commercio cittadino; ma quando i miei colleghi di Giunta credettero di diminuire la *voce* per gli spettacoli, portandola da lire 8000 a lire 6000, io non accettai la proposta, riconoscendo in questo fatto un danno per quella classe che mi mandò al Consiglio e che mi affidò il compito di tutelare i suoi interessi; e perciò rassegnai le dimissioni.

«Rieletto assessore con la nuova Giunta, accettai di farne parte, perchè questa entrava in carica col programma della municipalizzazione dei pubblici servizi, e del mantenimento della *refezione scolastica* — e *perchè* in quel posto avrei avuto maggiore opportunità di giovare alla causa del *commercio.* Infatti ottenni nel bilancio uno stanziamento maggiore per gli spettacoli pubblici, e tutti sanno quel che feci e che ho proposto di fare.

«Dunque, riassumendo: 1º Nella mia elezione a consigliere comunale non ebbi che *una parte* dei suffragi dai partiti popolari; la maggioranza li raccolsi per la propaganda fatta dagli esercenti senza distinzione di partito: IIº Non accettai, se non con riserve, il programma democratico; quindi son libero di votare a mio talento, e non ho obblighi con nessun partito».

*

«Ciò dipende — *dice* il *signor* Beltrame — dal modo di vedere e di pensare»....

Ciò gl'insegna, dunque, che non è possibile «non fare della politica» e non seguire un partito — ossia poi, la logica derivante da certi determinati principii — quando si vuol entrare e rimanere nella vita pubblica.

Il solo programma degli spettacoli colla relativa *voce* in capitolo, non rappresenta davvero un orizzonte di ampie vedute....

Le elezioni commerciali.

Sappiamo che le elezioni suppletorie di Moggio furono rinviate al 6 gennaio, per necessità burocratiche riferentisi all'ordinanza analoga della Corte d'appello.

Il *Giornale di Udine* adesso si affanna a dimostrare che la lista dell'*Associazione* per le elezioni commerciali... non era una lista di partito; e ne conclude che dunque il *Friuli* è in errore, avendo rimproverato al *Giornale di Udine* di avere finora scritto.... il contrario. — Chi si contenta gode.

*

Prosegue l'ottimo confratello attenuando i toni e mettendo parecchia acqua nel suo vino: dice che si rallegrò del «fiasco di uno di quei *nomi*» *non* compresi nella lista, perchè erano portati in odio all'*Associazione.* Dunque, non più ragioni *politiche.*

Chi si ravvede è savio.

*

Finalmente l'egregio confratello brontola non si capisce bene che cosa, accennando a non sappiam quali «circoletti che non danno fastidio a lui (al *Friuli*) e domani potrebbero essere utili a qualche suo amico». — ???? Si spieghi, si spieghi, signor *Giornale!* Non conosciamo amici nostri che facciano assegnamento di sorta su «circoletti» di conoscenza e patronato del *Giornale di Udine.*

Gli amici del *Friuli, che noi* sappiamo, propugnano liberamente le proprie idee, a luce meridiana, e *non fanno contratti* di sorta con chi che sia.

E crediamo che il *Giornale di Udine* ne abbia non lontani esempi e ricordi.

Chi tocca certi tasti è un imprudente.

Ci siamo intesi?

*

P. S. — Quanto allo «screanzato» e simili insolenziuole, povero *Giornale,* non ci fanno nè freddo nè caldo.

Sappiamo benissimo comprendere certi stati patologici e compatire.

Ingiusti oblii.
Svegliarino.

Il periodico *Le pagine friulane* ritorna ed insiste giustamente nell'appello, cui già facemmo eco, perchè i tre illustri friulani accolti nel nostro Cimitero — Teobaldo Ciconi, Pietro Zorutti e Caterina Percoto — vi siano degnamente ricordati; notando che neppur un segno ci dice ora che il loro corpo ebbe ivi sepoltura!

«Mancano — nota malinconicamente il periodico — i volonterosi che al nobile *scopo si uniscano e invitino* cittadini e comprovinciali a contribuire a che l'atto *doveroso sia compiuto.*

«Il Comitato, del quale si annunciò la formazione, non dà segno di vita: il che giustificherebbe il dubbio ch'esso non siasi neanche formato».

Intanto annuncia una terza offerta: il sig. Giacomo Tomasoni, di Buttrio, inviò lire 15 per un ricordo ai tre illustri.

E così sono 25 lire, che formano il primo nucleo, in attesa di ulteriori oblazioni e del Comitato che le promova e le raccolga.

Questo appello, poi, ridestò la memoria di un altro letterato, «altissimo e fiero spirito, vissuto nella miseria e nel dolore, e che, disperando di tutto e di tutti, si diede morte violenta: Aloisio Pico»; la cui memoria rivendica nobilmente — reclamandole il dovuto omaggio — il sig. Michele Hirschler, nostro concittadino, domiciliato a Treviso.

Noi *ripetiamo* il voto che questo appello non si perda nel deserto.

Per gli impiegati delle Opere Pie.

Il Presidente dei RR. Spedali Riuniti di Livorno si è fatto iniziatore, presso i colleghi delle principali Opere Pie d'Italia, di un'agitazione legale allo scopo di ottenere che, agli effetti della imposta ricchezza Mobile gl'impiegati delle istituzioni pubbliche di beneficenza sieno equiparati a quelli dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Gl'impiegati stessi poi dal canto loro rimisero già ai quindici Deputati incaricati dell'esame dei nuovi provvedimenti finanziari presentati dal Governo una circolare in cui espongono le ragioni in favore dei loro desiderati.

Queste ragioni ovvie ed evidenti troveranno eco certamente ed avranno valido appoggio anche fra noi.

Facciamo voti che le giuste istanze siano accolte. È una quistione di equità di trattamento.

Il concerto de Guarnieri all'"Unione"

Iersera la sala dell'*Unione* s'è aperta al concerto con cui sembra per lodevole abitudine vogliano inaugurarsi i convegni invernali di quella Società.

E davanti a eletto, numeroso uditorio — in cui notammo il r. Prefetto, e molti cultori apprezzati della musica — cittadini e comprovinciali — il violinista de Guarnieri e la sua signora svolsero applauditissimi il programma che già abbiamo pubblicato.

Il Guarnieri è ormai conoscenza cara a quanti amano la musica finemente eseguita; la signora Guarnieri qui preceduta da ottima fama seppe dimostrarsi concertista di merito indiscutibile.

Nella difficile arte dell'accompagnare, come in quella altrettanto difficile dell'esecuzione *a solo,* ella seppe trarre dall'ottimo piano di cui disponeva effetti mirabili, che furono bene apprezzati dall'intellettuale uditorio, che prodigò grandi applausi.

Del programma, ricco e vario, furono sopratutto apprezzati: *Zigeunerweisen* di Sarasate, e *Nocturne* di Chopin.

Taluno degli intendenti faceva risaltare le bellezze della sonata del *Biber,* e sopratutto della *Passacaglia,* qualche profano invece non apprezzava neppure il significato della parola.

Comunque, il cronista per la verità deve notare un *bis* alla signora De Guarnieri dopo la *mandolinata* che procurò la gentile concessione di un pezzo di Chopin, e alla fine l'aggiunta di una mazurka del Wieniawski per adesione agli applausi incessanti e richieste di bis che il prof. De Guarnieri s'era procurato con una felicissima, ispirata esecuzione del troppo presto raggiunto ultimo numero del programma.

Una circolare sui vicepretori.

L'on. Gianturco citò l'altro giorno alla Camera una sua circolare sui vicepretori; eccone la parte più importante:

Innanzi tutto è da esigere — dice la circolare — in modo assoluto ed incondizionato che il candidato all'ufficio di vicepretore sia di fede politica sinceramente monarchica.

In secondo luogo, devesi aver riguardo che l'ufficio di vicepretore non debba servire di tirocinio pei giovani esordienti, nè di mezzo per procacciarsi affari; e quindi, nei limiti del possibile, sarebbe desiderabile che venissero esclusi gli avvocati esercenti.

In terzo luogo, per ottenere che la giustizia sia amministrata con serena imparzialità, è pure da evitare che i vicepretori si scelgano fra coloro i quali, per *mezzo della stampa, o in altro modo,* abbiano preso parte viva ed accentuata nelle gare e nei partiti locali.

Riassumendo, è necessario che i prescelti all'ufficio, di cui trattasi, affidino in modo serio e positivo dal punto di vista, non solo intellettuale, ma bensì che politico e morale; e la provvida disposizione della legge, la quale prescrive la conferma triennale dei vicepretori, non deve, per mancanza della dovuta energia, degenerare a poco a poco in una mera formalità, essendo invece strettamente doveroso porre da banda, in questa materia, qualsiasi riguardo personale e tenere di mira soltanto i supremi interessi della giustizia.

La Giunta nella sua seduta di ieri non ebbe che disbrigo di affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pel *giorno 17 corrente* alle ore 8 pomeridiane. *(Si è tenuto conto di una ragionevole istanza di cui anche noi ci facemmo interpreti. Benissimo).*

In tale seduta verrà discusso il Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1901.

I geometri a Congresso. Il Comitato ordinatore del terzo Congresso nazionale dei geometri (sede in Bologna, via Pietrafitta 4 e Ghirlanda 6), ci comunica, con preghiera di pubblicazione, che il Comitato ordinatore — tenuto conto di molte circostanze contrarie alla buona riuscita di un prossimo convegno di geometri, sentito il parere dei collegi aderenti — «ha deliberato di rimandare all'autunno del 1901 il terzo Congresso dei geometri, che doveva aver luogo quest'anno a Bologna e avverte che le adesioni e i temi o proposte da discutere, si accetteranno fino al 31 maggio venturo.

Ricorda poi che gli aderenti dovranno dare indicazione dei diplomi professionali che possiedono (agrimensore, agronomo, dottore in scienze agrarie) e del loro preciso indirizzo, e spedire inoltre la quota di lire 10 al geometra signor Ugo Buldrini, tesoriere del Comitato».

Così una circolare a firma del presidente geom. *Antonio Forni* e del segretario geom. *Lamberto Nuvoli.*

Ancora la disgrazia di Pledis. Il Zampa, uccisore involontario del povero Alta, venne arrestato il giorno stesso del fatto e dovrà rispondere di ferimento colposo seguito da morte.

Il vecchio Pajani Leonardo proprietario del fucile venne denunciato quale complice.

La morte di una centenaria. Ieri alle ore 11 è morta a 98 anni Giulia Marzuttini ved. Trigatti.

Le vacanze serali della Biblioteca comunale. Si rende avvertito il pubblico che la Biblioteca pei lavori interni urgenti rimarrà chiusa da oggi a domenica 16 corrente.

Per i trasporti dei recipienti in ferrovia. Il Ministero dei lavori pubblici (ispettorato generale delle strade ferrate) d'accordo con i Ministeri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura ha approvato una nuova tariffa per la quale sulle reti mediterranea, adriatica e sicula, i trasporti delle botti e di altri recipienti vuoti, sono per gli effetti della tassazione parificati a quelli dei recipienti usati.

La tariffa è così molto ridotta e fruisce di un ulteriore ribasso se si tratta di un trasporto di almeno due tonnellate per carro a 800 chilometri o più.

L'art. 488 C. P. In contravvenzione a questo articolo venne dichiarato Basciu Giuseppe fu Antonio, d'anni 28, da Manzano domiciliato a Romanzacco.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Il telegrafo portava ieri all'ing. Giovanni Sendresen — da Röraas in Norvegia — l'annuncio di una grande sventura: l'adorata sua genitrice, signora

Olava Sendresen

era agonizzante. E mentre egli, con impaziente impeto filiale, già era in viaggio per la Norvegia, un altro telegramma annunciava alla famiglia qui rimasta che la temuta catastrofe era avvenuta.

Chi conosce l'ing. Sendresen, comprende lo strazio del suo cuore di figlio.

A lui che, buono ed operoso, da lungo tempo ci abituammo a considerare quasi concittadino, va — interprete sicura dell'intera cittadinanza, e specialmente dei sodalizi di cui egli è pregiato elemento — l'espressione della più viva simpatia e del più sincero rimpianto.

Ieri alle ore 11, dopo breve e dolorosa malattia, sopportata con rassegnazione, munita dei conforti della religione, rendeva l'anima a Dio la signora

Giulia Marzuttini ved. Trigatti

d'anni 98.

Il figlio Pietro, col cuore angosciato dal dolore, ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici pregando di essere dispensato da visite di condoglianza.

Udine, 11 dicembre 1900.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 corrente alle ore 9 ant. partendo dalla via Mercatovecchio n. 11.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	11/12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.4	756.4	757.3	759.3
Umido relativo	43	48	58	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	9 E	1 E	1 E
Term. centigr.	5 9	11.2	6.7	7.6

10 Temperatura	massima	12.1
	minima	1.9
	minima all'aperto	0.8
11 Temperatura	minima	3.7
	minima all'aperto	3.0

Tempo probabile:

Venti settentrionali deboli alta Italia, versante Tirrenico, moderati o freschi versante Adriatico. Cielo nuvoloso, qualche pioggia al Sud; vario a N. W. e Sicilia, sereno altrove, Ionio e Adriatico qua e là agitati.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza 10 dicembre.

Tonino Giuseppe, di Reana, imputato di contrabbando e resistenza agli agenti ed all'ufficiale di finanza, fu condannato a 431 lire di multa e 30 mesi di reclusione ridotti di 6 per l'amnistia.

— Della Mea Lucia, d'anni 42, di Tarcento, imputata di abbandono d'infante, fu condannata a 8 mesi di reclusione, che le furono condonati.

— Riello Alessandro, negoziante in guanti, di Udine, d'anni 37, imputato di bancarotta semplice, fu condannato a 1 mese di detenzione, che gli fu condonato.

— Botosso Agostino, d'anni 27, di Udine, imputato di bancarotta semplice, fu condannato a 5 mesi di detenzione, che gli furono condonati.

Corte d'assise di Verona

Il processo Metz.

Udienza del 10 dicembre.

Il P. M. e la difesa rinunciano d'accordo agli ultimi testi. Il cav. Specher, rappresentante il P. M. comincia quindi la sua requisitoria e chiude chiedendo la condanna del Metz.

Dopo una breve sospensione, parla per la difesa l'avv. Ferruccio Malenza, il quale illustra specialmente i precedenti del fatto, la vita ed il carattere del Metz, domandando ai giurati di ammettere la tesi della legittima difesa a favore dell'imputato.

Ha poi la parola l'avv. Indri, altro difensore. Si occupa delle testimonianze sul fatto, sostenendo la provocazione e l'aggressione del Mio contro il Metz.

L'avv. Indri è applaudito dal pubblico, ed il presidente reprime l'applauso.

L'avv. Bertacioli esordisce rendendo ragione dei successivi annullamenti delle precedenti sentenze. Prosegue delineando la figura del Mio, forte ed energico, poli disposto a subire lo sgarbo fattogli la sera del sei settembre dal Metz. Ne deduce che egli volle vendicarsene. Termina affermando che il Metz ha agito nella sfera del suo diritto difendendosi, e che perciò attende un verdetto indipendente, coraggioso e sereno. Anche l'avv. Bertacioli fu applaudito. Credo che domani si pronuncierà il verdetto.

Pare che gli avvocati udinesi alla difesa del Metz diano del filo da torcere all'accusa, ed anche alla presidenza vigilando e rimbeccando ad oltranza.

In una delle ultime udienze l'avvocato Bertacioli, insisteva su qualche circostanza deposta da un teste.

Il P. M. esclama: — Ma lasci andare queste *ciancianfruscole*!

L'avv. Bertacioli protesta: — Ci siamo trovati ancora insieme e lei sa che io non gheleginando a dire, anche se stava due gradini più in alto di noi.

Cav. Specher — Vorrei essere al disotto.

Avv. Bertacioli — Comunque fosse, sarei io sempre al disopra.

Poco dopo l'on. *Girardini* vuol porre in chiaro qualche circostanza.

Il Presidente osserva che in tal modo si fa perdere molto tempo per cose da poco.

Girardini esclama: — Creda signor presidente, che se ella fa egregiamente il presidente, noi facciamo discretamente gli avvocati...

Tribunali di fuori.

Il diritto dei veterinari contro gli empirici.

Recentemente in un processo svoltosi contro un *empirico*, la Corte d'Appello di Genova ha sentenziato che l'empirico esercitante abusivamente la veterinaria, *offende* e *danneggia* il veterinario laureato, il quale può costituirsi parte civile per farlo condannare.

I veterinari friulani ne prendano buona nota.

Agricoltura-Industria-Commercio.

Una frode sugli zuccheri.

Roma 9 — Da rilievi fatti dall'on. Wollemborg sin da quando era sotto segretario di Stato alle finanze, risultò che gran parte degli zuccheri raffinati esteri vengono introdotti in Italia artificiosamente colorati, onde daziarli come zuccheri grezzi.

La differenza fra il dazio per gli zuccheri grezzi (88 lire) e quella per i raffinati (99 lire) essendo di 41 lire, ne viene che la frode reca all'erario un danno di circa 4 milioni.

I due ministri delle finanze venuti di poi, Carmine e Chimirri, furono informati del fatto, ma nessuno di essi prese un provvedimento qualsiasi e la frode continua allegramente.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre:

Eccezione fatta pel versante Adriatico, dalle foci del Po fino alla penisola Salentina, e per la Sicilia, la pioggia della decade furono eccessive, e riuscirono sfavorevoli alla campagna. Nocquero anche le temperature elevate e il predominio dei venti meridionali.

Nelle regioni meno provate dalle intemperie lo stato dei campi è normale; la raccolta delle olive volge al termine con discreto prodotto d'olio, e il frumento ed i pascoli sono in buone condizioni, in Sicilia aranci e mandarini sono abbastanza promettenti e incominciarono a maturare.

Nelle altre regioni perdura sempre l'interruzione dei principali lavori di stagione. Si verificarono in molti luoghi allagamenti dei terreni più bassi e danni gravi ai campi seminati a cereali, per cui si richiederanno lunghi lavori di ripristinamento. La raccolta delle olive prosegue in queste regioni in condizioni meno propizie e il frumento qua e là mostra di avere un poco sofferto.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Rappresentazioni straordinarie del celebre trasformista Costantino Bernardi.

Questa sera, martedì 11, alle ore 8 e mezza, prima rappresentazione col seguente programma:

Una lezione di musica — Duetto — Personaggi: Il prof. Ess (Bernardi) Melania, sua allieva (Bernardi).

Restaurant fine di secolo — Scena lampo in 9 personaggi.

Una rappresentazione al Music-Hall — Parodia per tutti i gusti in 2 quadri, 26 personaggi, 80 trasformazioni rappresentata dal sig. Bernardi.

Il professore Confusione (Bernardi) dirigerà la grande Sinfonia Cosmopolita a piena orchestra, rappresentando i seguenti maestri: Wagner, Rossini, Gounod, Mascagni, Liszt, Meyerbeer, Verdi.

Precederà lo spettacolo una brillantissima farsa.

Prezzi: Ingresso platea e loggie lire 1; studenti, sottufficiali e piccoli ragazzi cent. 70; loggione indistintamente cent. 40; poltroncina in platea lire 1.50; sedia in platea lire 1; palco prima o seconda loggia lire 6.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 dicembre 1900.

Rendita.	dic. 10	dic. 11
Italiana 5 % contanti	100.50	100.50
" 5 % fine mese	100.75	100.75
" 4 ½ "	109.80	109.80
Exteriore 4 % oro	69.65	69.65
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
" 3 % Italiane	306.50	306.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	434.—	434.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.50	508.50
Azioni.		
Banca d'Italia	903.—	903.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	708.	708.—
" Ferr. Medit.	527.—	527.—
Cambi e valute		
Francia chèques	105.70	105.70
Germania "	129.80	129.80
Londra "	26.56	26.56
Austria - Corone	110.20	110.20
Napoleoni	21.11	21.11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.53	95.55
Cambio ufficiale	105.72	105.72

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E DALLE CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

12, Via Torino — MILANO — Via Torino, 12.

La **Chinina-Migone** tanto profumata che inodora non si vende a peso ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3.40, L. 4 e L. 5.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale dai **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

(Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80).

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico, il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero.*

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei dei succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

VERA TELA ALL'ARNICA

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**, *con laboratorio chimico, via Spadari, 16*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque fu stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA con quella contenente SUBLIMATO. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e quindi dannosa. Domandare quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la guarigione **è pronta**. Giova nei **dolori freddi**, [illegible] nelle **malattie dell'utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i dolori da **artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche specialmente nei casi.

Costa lire **12.50** il metro — Lire **6.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franco al domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Commessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppone Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Genova**, Gianovits; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, Via Pietà, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, 6.

Importano

Un Milione e 300,000 Lire

I PREMI IN CONTANTI ED ESENTI DA OGNI TASSA

che verranno sorteggiati **DOMENICA 20 GENNAIO 1901**

A FAVORE DEI POSSESSORI DI

Biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona.

SONO in VENDITA gli ULTIMI e più FORTUNATI BIGLIETTI

☛ **Un biglietto** vince un quarto di **MILIONE** e può vincere una somma maggiore.

☛ **Cento biglietti** come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincita **assolutamente garantita.**

☛ **Premi di Consolazione** di Lire 25,000 - 12,500 - 5000 - 2000 sono assicurati ai numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

☛ L'ultimo estratto vince Lire 20,000 ☚

Tutti i premi sono in contanti ed esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno. — I biglietti interi costano Lire DIECI. — I mezzi biglietti Lire CINQUE. — I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca Frat.lli CASARETO di Francesco** Via Carlo Felice, 10. — In **Udine** dai Cambiavalute signori: Lotti e Miani, Via della Posta - Giuseppe Conti, Via del Monte - Alessandro Ellero, Piazza Vittorio Emanuele. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che - Biglietti, Mezzi biglietti e Decimi di biglietto** [illegible] plete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla **BANCA CASARETO** *in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.*

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco